

Franco Baresi mette in guardia il fratello che gioca nell'Inter «La Juventus farà soffrire tutti»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ancora un appello per la Nazionale Under 21 impegnata domani allo stadio Flaminio nella partita decisiva per la qualificazione ai quarti di finale del torneo Espoirs dell'Uefa. Avversario da eliminare il Lussemburgo, che già nella partita di andata gli azzurri superano con un netto 3-0. Al limite basterebbe un pareggio per poter poi affrontare nei quarti l'Unione Sovietica, ma Azeglio Vicini mette tutti in guardia dai pericoli dell'euforia e chiede massima concentrazione.

Ieri, una giornata tradizionalmente dedicata al riposo, si è parlato però ancora di campionato. Da una parte i nerazzurri euforici per il vantaggio acquisito; dall'altra i milanesi costretti ad inghiottire un altro boccone amaro ad Avellino; in mezzo i bianconeri juventini, ormai fuori dalla lotta per il titolo ma ricaricati per essere tornati al successo. Tutti comunque hanno bisogno di disintossicarsi, di lasciare da parte i problemi dei rispettivi clubs e l'ambiente della Nazionale Under 21 sembra quello ideale.

Le tensioni del campionato infatti restano a casa ed alcuni giocatori non hanno avuto timore nell'affermare che il clima creatosi ormai da tempo attorno alla squadra di Vicini e Brighenti serve per tirare il fiato, per scordare allenatori sempre più esigenti ed abituati a vivere ogni istante in modo troppo esasperato. Proprio su questo campionato dall'andamento ormai apparentemente scontato, abbiamo sentito il parere di tre giocatori che nel bene o nel male sono direttamente coinvolti.

La seconda giornata di ritorno ha riportato il sorriso sul volto dei giocatori della Juventus. Roberto Tavola, che in maglia azzurra rappresenta con Fanna la società bianconera, dà estrema importanza a questi due punti: «Ovviamente — dice — la classifica resta quella che è, ma è chiaro che da questa vittoria riceveremo una spinta morale non indifferente. Una volta tanto non siamo stati sfortunati e non abbiamo faticato per nulla. Ora ci attendono importanti impegni sia in Coppa Italia che in Coppa delle Coppe e noi possiamo affrontarli nelle condizioni di spirito ideali».

Una vittoria tonificante insomma, che non ripaga di tante delusioni, ma che perlomeno serve come incentivo per il domani. Un domani che però, sempre secondo Tavola, è tutto tinto di nerazzurro: «Cinque punti di vantaggio — spiega — non sono moltissimi, ma l'Inter ha dimostrato di essere la più costante in fatto di rendimento, quindi se non si autoelimina ha il titolo in tasca. Però questo scudetto dovrebbe dividerlo un po' anche con le altre squadre, perché tutte le abbiamo dato una mano quest'anno giocando veramente male».

Beccalossi non crede troppo invece ai regali degli altri. Dice l'interista: «Quello che abbiamo fatto fin qui è solo merito nostro, perché l'Inter è la squadra più regolare e la più degna dello scudetto. Indubbiamente con altre due o tre contendenti a darci battaglia soffriremmo di più, ma anche in questo caso l'Inter avrebbe modo di dimostrare la sua superiorità. Siamo i più forti di tutti, molto semplice».

L'Inter vince ma non sod-

disfa critica e tifosi: «A noi basta — replica Beccalossi — che sia contento Bersellini e a quanto mi risulta lo è. Ora è importante non perdere la calma, non fare progetti e marciare prudenti partita dopo partita: il resto verrà di conseguenza».

Beccalossi ha paura di pronunciare la parola scudetto. Non fa tabelle, perché l'anno scorso ne stilò una che, a quanto pare, portò sfortuna. Commenta ancora: «Non siamo affatto in una botte di ferro come qualcuno dice. Siamo semplicemente più tranquilli di prima, meno propensi a perdere la testa come accadeva l'anno scorso. Se poi questo vuol dire vittoria finale, ora non lo so».

Campionato ed Europei: due traguardi che il bresciano può centrare a distanza di un mese: «Un bel colpo per uno che due anni fa giocava ancora in serie B. So che Bearzot mi tiene in considerazione, ma non voglio montarmi la testa. Sono già molto contento di giocare nella Under 21 che ha traguardi ugualmente ambiziosi. Io comunque a questa convocazione credo e penso proprio che Bearzot non mi deluderà».

Beccalossi sogna un'Inter capace di dominare per tanti anni. (lo dice però lontano da orecchie indiscrete), mentre per Franco Baresi gioie e successi sono già nel cassetto dei ricordi. Oltre tutto deve anche subire gli «sfottò» del fratello Interista che si sente già campione. Una magra soddisfazione per lui il fatto che lo scudetto resti in famiglia: «Io sono generoso — commenta scherzosamente — quindi sono contento che anche lui vinca qualcosa. Certo quest'anno a noi del Milan è andato tutto storto e senza la buona sorte non si vincono i campionati. A questo punto non ci resta che vivere alla giornata, sperando che l'Inter si senta troppo sicura e perda la testa».

Il fratello Giuseppe lo disillude subito ma Franco gli ribatte che non è poi un gran merito vincere un campionato tanto scadente. Una innocente battuta è chiaro, poi il «libero» milanista, che domenica si è fermato per infortunio dopo 46 partite consecutive, dice più seriamente: «Attenti alla Juventus piuttosto: ormai è troppo staccata in classifica, ma per me finirà per essere arbitra dello scudetto. Vedrete che ci farà soffrire tutti fino in fondo».

Fabio Vergnano

C. Sala e Furino scrivono per STAMPA SERA

«Subiamo troppo gli avversari»

«Il gioco è fatto vincerà l'Inter»



Proprio nel momento in cui tutto lascia presagire una lenta ma convincente ripresa del Torino, ecco sopraggiungere inaspettata la sconfitta di Ascoli ad accentuare problemi e paure che sembravano ormai risolte. Ma quel che è più grave è il modo in cui è venuta questa sconfitta: non tanto per aver perso negli ultimi minuti, ma soprattutto per il fatto di aver subito quasi inaccertamente l'iniziativa della squadra marchigiana senza mai riuscire a imporre un adeguato schema valido di gioco.

Siamo ricaduti in un sol colpo nei difetti che pensavamo di aver eliminato con le ultime convincenti prestazioni che ci avevano illuso di poter tornare protagonisti di questo girone di ritorno. Ormai dobbiamo diventare realisti e preoccuparci della situazione di classifica in cui ci siamo venuti a trovare e cercare di uscire al più presto con dei risultati positivi e con molto spirito di sacrificio.

Con la sconfitta del Milan ad Avellino l'Inter ha portato a cinque i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici e non si vede proprio come farà a non vincere questo campionato: le basterà amministrare intelligentemente questo cospicuo vantaggio per poter rivincere dopo parecchi anni d'attesa il tanto sognato scudetto.

La Juventus dà segni di ripresa battendo il Catanzaro e lascia le ultime posizioni di classifica; ma la strada per le due torinesi è ancora tutta in salita e ci sarà parecchio da soffrire per due squadre partite con ben altre ambizioni.

Claudio Sala

La vittoria conseguita a spese del Catanzaro ha consentito alla Juventus di abbandonare la scomoda posizione in classifica e allo stesso tempo le ha permesso di avvicinarsi alle prime. Questo campionato, su cui grava l'ombra di un grave sospetto (scommesse clandestine) che la Federazione calcio ha l'obbligo di verificare, ho l'impressione sia già definito, con largo anticipo, per ciò che concerne la prima posizione: l'Inter, infatti, approfittando della discontinuità delle avversarie, ha raggiunto un vantaggio tale da porsi al riparo da qualsiasi sorpresa.

Sarà invece molto accanita la lotta per la conquista delle piazze d'onore, divenute quest'anno molto importanti, non per una soddisfazione platonica, ma bensì perché consentono di partecipare alla Coppa Uefa. (Come tutti sanno, l'Italia dall'80 ha visto dimezzarsi, e cioè passare da quattro a due, il numero delle partecipanti a tale competizione).

Per ritornare a noi, credo che il successo di domenica scorsa ci permetta di ritrovare una maggiore serenità, tale da consentirci di puntare ad almeno uno di quei traguardi che all'inizio di stagione avevamo fissato. Se infatti il campionato può considerarsi ormai compromesso, esistono altri impegni non meno importanti, e cioè la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe; aggiudicarsi una di queste competizioni avrebbe un alto significato, non solo sportivo, ma anche, consentitemelo, morale.

Beppe Furino



Dopo le assurde voci su Milan e Lazio assurdi sospetti anche su Juventus-Ascoli

Scandalo-scommesse: follia o realtà?

Si allarga lo scandalo delle scommesse nel calcio. La cosa è diventata molto grave e oggi, sul quotidiano milanese *Il Giorno* (a cui lasciamo la totale responsabilità di quanto pubblica) appare la notizia che vi riportiamo:

«I biscazzieri accettano puntate anche sul risultato delle singole partite. Esempio: la vittoria dell'Ascoli, nella partita giocata domenica scorsa contro la Juventus, era data a dieci contro uno. Almeno quattro persone, residenti a Torino, hanno puntato cinque milioni a testa; ciascuno di loro ha vinto perciò cinquanta milioni. Nessuno verrà mai a sapere il nome dei quattro fortunati scommettitori... Il conte, però, avrebbe

confidato ad amici di avere fondati motivi per ritenere che tali nomi siano rintracciabili sui libri-paga della Juve. Non sarà nata, così, la crisi juventina, ma per questa via potrebbe facilmente essersi aggravata».

Non si fanno i nomi, ovviamente, ma la cosa resta comunque gravissima e tale da sconvolgere completamente l'assetto del gioco più popolare in Italia. Notizie di questo genere non possono passare sotto silenzio. Anche un quotidiano d'informazione politica romana, la settimana scorsa, aveva gettato la pietra nello stagno senza però rivelare dati precisi. Siamo certi che a questo punto le società chiamate in causa (il Milan, la Lazio e

la stessa Juventus) interverranno con energia per tutelare l'onorabilità dei propri tesserati. Debbono farlo poiché è inammissibile che il calcio venga infangato da simili sospetti e da accuse sia pur vaghe.

E' chiaro che la cosa si presta a facili interpretazioni. Esistono scommesse clandestine sulle partite di calcio. Capita che una squadra blasonata perda una partita apparentemente facile. A questo punto è troppo facile dire che i giocatori hanno scommesso contro se stessi e poi hanno giocato per perdere. Non c'è dubbio che esistono calciatori (Albertosi e Giordano che lo hanno ammesso) che si cimentano in questo tipo di

gioco d'azzardo, ma ci sentiamo di escludere l'ipotesi di un calciatore che scommetta contro se stesso e, ancor peggio, che faccia perdere la propria squadra solo per incassare la «puntata».

Nei giorni scorsi si era parlato molto di Milan-Roma e di Lazio-Milan. Su queste partite l'ombra del sospetto. Ma chi ha lanciato le accuse non sembra poter disporre di dati di fatto concreti, infatti precisa: «La possibilità di scommettere su quote fisse è un invito allettante per giocatori e allenatori: questo nuoce alla credibilità del sistema, anche se si dovesse arrivare a dimostrare che mai partita è stata realmente pilotata».

Questo discorso contrasta

con quanto era stato affermato in precedenza: prima si era sostenuto di conoscere i nomi degli scommettitori e degli «addomesticatori» delle partite in causa, adesso si afferma che queste accuse non potranno mai essere provate. Non è certo un modo corretto di agire. La giustizia si esalta con le prove e non con le ipotesi calunniose. Ripetiamo che se qualcuno è in grado di introdurre prove concrete e di tirare in ballo i giocatori colpevoli lo faccia e lo faccia subito, per evitare al calcio un clima di sospetto che non merita. Se qualche giocatore ha sbagliato è giusto che paghi. Ma se le voci sono infondate tutto deve essere immediatamente ridimensionato al li-

vello che merita: quello di uno scandalo destinato a far presa sul pubblico, ma che non ha alcun aggancio con lo sport più popolare d'Italia.

Commemorazione di Fausto Coppi

NOVI LIGURE — Commemorazione di Fausto Coppi, nel 20° anniversario della scomparsa, stasera al cinema Iris di Novi Ligure. Alle 20,45 sarà proiettato il documentario sportivo «L'airone ha chiuso le ali».

La manifestazione è organizzata dalla sezione novese «Costanzo Girardengo» dell'Unione veterani dello sport, sotto l'egida dell'assessorato allo Sport e Turismo e del Comitato manifestazioni novesi.